PARROCCHIA di PONTOGLIO

La Rocca

LUGLIO/AGOSTO 2010 - n. 272

dalla parrocchia

Impiegare il tempo

Negli ultimi anni della nostra vita avviene la stessa cosa che accade con tutti i movimenti in linea discendente: essi passano con velocità sempre crescente. Un antico motto latino afferma che "motus in fine velocior", ossia che la velocità di un oggetto in movimento s'accresce quando esso imbocca la parte terminale della sua corsa. È quello che probabilmente ripetiamo, giunti al termine del tradizionale mese vacanziero: come è possibile che sia corso via così in fretta? Soprattutto quest'ultima settimana è stata bruciata in un baleno" Sta di fatto che la parabola terminale della stessa vita, come ammonisce nella frase sopra citata il famoso politico ottocentesco germanico Otto von Bismarck, si estingue con una rapidità impressionante. È, comunque, ciò che si dice sempre a proposito del passato. Anche la giovinezza, quando è vissuta, sembra al giovane una lunga attesa nei confronti di sogni e di autonomie che non vengono mai; poi, quando la si rivede nella nostalgia, molti anni dopo, dà l'impressione di essere stata un baleno, come notava il Qohelet, sapiente biblico anziano: «la giovinezza e i capelli neri sono un soffio» (11, 10). Sarebbe, allora, utile meditare qualche volta di più sul senso del tempo, quella coordinata della vita umana che non è meramente cronologica ma esistenziale, come spiegava già s. Agostino nelle sue Confessioni. Infatti, le stesse ore vissute da un giovane o da un vecchio, colme di gioia oppure di dolore, segnate dall'amore o dalla solitudine non sono identiche ma hanno durate diverse nel cuore delle persone. E allora, come suggeriva il poeta francese Baudelaire, «c'è un solo modo di dimenticare il tempo: impiegarlo!».

Dal Mattutino di Ravasi

L'avidità

L'avidità non dà mai requie. Non si riesce a gioire di ciò che si possiede, e non si fa altro che guardarsi intorno per vedere di cosa si potrebbe avere ancora bisogno. L'avidità induce la sua vittima a star lì a pensare per giorni se comprare o meno una certa cosa. Ma non appena l'acquisto è stato fatto, già non si è più capaci di essere contenti. Infatti si è già affacciato il desiderio successivo, che a sua volta non dà più requie finché non è stato appagato con un nuovo acquisto. C'è chi viene colto da una vera e propria smania di acquistare. Di per sé non c'è nulla di male nel possedere qualcosa. In fondo il desiderio di possesso nasce dal desiderio di poter vivere sicuri e tranquilli. Il possesso è una promessa di quiete. Ma tanti vengono posseduti dalla loro ricchezza. Sono spinti a possedere sempre di più. E poiché non possiedono sufficiente ricchezza dentro di sé, vanno a cercare la ricchezza fuori.

Anselm Grün

INDIRIZZI UTILI
don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356
e-mail: angiulio48@libero.it
don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.regazzoli@gmail.com
diac. Gigi 030737459
diac. Antonio 0307470183
Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029
e.mail: parrocchiapontoglio@libero.it
REDAZIONE ROCCA: redazione.rocca@gmail.com
sito parrocchia: www.parrocchiapontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l'aspetto burocratico- gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:
BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA
o ci sono o li puoi prenotare
AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21
come in ufficio parrocchiale
con vasta scelta PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –
Bomboniere per nozze e battesimi – iconi sacre – rosari – crocifissi-
libri di formazione – biografie d santi – riviste missionarie e diocesane

Nuova indirizzo e-mail per invio articoli da pubblicare su "Rocca":
redazione.rocca@gmail.com

Sguardi d'estate

Tempo di vacanza, tempo di riposo, di viaggi, di scoperte, di incontri, di ascolto. Ascolto degli altri, ascolto delle parole di chi ci parla e della Parola, ascolto dei luoghi e di noi stessi. Ascolto di tutto ciò che per stress, per fretta, o anche solo per abitudine finiamo per non sentire neanche.

La vacanza, in fondo, è il periodo in cui ci si può permettere una sosta, un «mancare» che per molti equivale a un ambìto «spegnere la luce», «staccare la spina». È giusto, e spesso è il nostro stesso organismo che lo chiede. Ma è altrettanto importante cercare di dare un senso più profondo a questo piacevole venir meno della routine, dei consueti punti di vista che ci narcotizzano. La vacanza è la più preziosa e forse unica occasione per sperimentare uno sguardo diverso. Su di noi, sugli altri, sui luoghi, i tempi e le faccende della nostra vita. Uno sguardo diverso che nella sua diversità e alterità sappia vedere cose nuove, ridare significato alle abitudini e, perché no, intercettare lo stesso sguardo di Dio.

Ecco allora che quell'augurio di buone vacanze, un augurio abituale di questo periodo ma che oggi ha perso buona parte del suo significato (perché non tutti hanno la possibilità di fare vacanza, perché la vacanza degli uni è il lavoro degli altri, e perché in fondo non è ben chiaro che cosa renda «buona» una vacanza) può diventare l'augurio di saper guardare oltre. Per vedere più a fondo, ricaricarci e appassionarci.

Così l'anno nuovo che ci aspetta potrà essere vissuto ancora più intensamente, con traguardi più ambiziosi e mete più alte. Ognuno di noi ne ha bisogno, e anche la nostra comunità: c'è da guardare oltre. Ripartiremo a settembre con la festa dell'Oratorio, un'occasione importante per consegnare alla comunità nuovi obiettivi e nuove sfide, lungo la strada che ci ha indicato Papa Benedetto XVI e che ci suggerirà il nostro vescovo Luciano.

Prima, però, buona estate. Buona ri-scoperta di noi stessi, della nostra vita, del nostro rapporto con gli altri e con Dio, di quell'eccezionalità inosservata che pervade la nostra vita e che può spingerci a ricominciare l'anno prossimo con nuove energie, nuovi stimoli, nuove ambizioni.

d. Angelo

Pellegrinaggio Annuale a

Padova

sulle Tombe di S. Antonio e S. Leopoldo
con visita ai Santuari Mariani di Monte Berico
e del Frassino

Sabato 11 Settembre 2010

Quota per viaggio e pranzo Euro 30,00
Iscrizione presso Uffichio Parrocchiale

Parrocchia S. Maria Assunta di Pontoglio
Diocesi di Brescia

Il Nuovo Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici per il periodo 2010 - 2015

Don Angelo Mosca, parroco
Don Massimo Regazzoli, vicario parrocchiale
Remondini Carlo
Caravaggi Gianlorenzo
Gambarelli Giuseppe
Seghezzi Eugenio
Belotti Battista
Martino Mario
Pozzi Alessandro
Casali Adriana, rappresentante del CPP
Pasinelli Stefano, rappresentante del CPP

Il Nuovo Consiglio dell'Oratorio

Don Angelo Mosca, parroco
Don Massimo Regazzoli, direttore dell'Oratorio
Gambarelli Giuseppe, amministratore dell'Oratorio e rappr. CPAE
Bertoli Anna, rappresentante del CPP
Forlani Dario, rappresentante del CPP
Gatti Michele, rappresentante del CPP
Orlandi Davide, rappresentante del CPP
Togni Fabio, rappresentante del CPP
Angoli Andrea
Calabria Simona
Gatti Betty
Marella Alessandra
Raccagni Ricky
Speziari Giacomo

A tutti un augurio grande di buon lavoro per il bene della comunità.

Messaggio dei Vescovi italiani ai sacerdoti che operano in Italia

Carissimi,
noi Vescovi, riuniti in Assemblea Generale, abbiamo avvertito il forte desiderio di scrivervi mentre l'Anno Sacerdotale si avvia alla conclusione. Il nostro primo pensiero è sempre per voi, e lo è stato ancora di più in questi mesi. Incalzati da accuse generalizzate, che hanno prodotto amarezza e dolore e gettato il sospetto su tutti, abbiamo pregato e invitato a pregare per voi. Non sono mancate occasioni di ascolto e di dialogo per condividere la grazia e la benedizione del ministero ordinato. Ora, tutti insieme vogliamo esprimervi la nostra cordiale stima e vicinanza, ispirata dalla comune responsabilità ecclesiale.
La nostra vuole essere, anzitutto, *una parola di gratitudine*. La gloria di Dio risplende nella vostra vita consumata nella fedeltà al Signore e all'uomo, perché siete pazienti nelle tribolazioni, perseveranti nella prova, animati da carità, fede e speranza. Noi siamo fieri di voi! Il bene che offrite alle nostre comunità nell'esercizio ordinario del ministero è incalcolabile e, insieme ai fedeli, noi ve ne siamo grati. La vostra consolazione non dipenda dai risultati pastorali, ma attinga alla presenza amica dello Spirito Paraclito e alla partecipazione al calice del Signore, dal cui amore siamo stati conquistati.
È anche una *parola con cui ci invitiamo a vicenda a perseverare nel cammino di conversione e di penitenza.* La vocazione alla santità ci spinge a non rassegnarci alle fragilità e al peccato. Essa è un appello accorato di Gesù e un imperativo per tutti: *venite a me!... rimanete in me!... seguitemi!* Questa irresistibile sollecitazione ci commuove e ci spinge ad andare avanti, ci aiuta a non adagiarci sulle comodità, a non lasciarci distogliere dall'essenziale, a non rassegnarci a ciò che è solo abituale nel ministero.
La Chiesa ci affida il Vangelo che illumina i nostri passi, corregge le nostre derive, ispira i pensieri e i sentimenti del cuore e sostiene il desiderio di bene presente nell'animo di ciascuno. Accogliamo con gioia la sua parola di speranza e di verità, desiderosi di lasciarci educare da lui. Davanti a noi sta una promessa: «*Ecco sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me*» (*Ap 3,20*). La chiamata che ci ha afferrato e plasmato ci aiuterà a superare anche le tribolazioni di questo tempo, corrispondendo con rinnovato slancio al mandato che ci è stato affidato.
È, infine, una *parola di incoraggiamento*. Quando il Signore ha inviato i discepoli in missione ha detto loro: «*Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo*» (*Mt 28, 20*). Non ci ha promesso una vita facile, ma una presenza che non verrà mai meno. Senza di lui siamo nulla e non possiamo fare niente; dimorando in lui i nostri frutti saranno abbondanti e duraturi. La sua compagnia non ci mette al sicuro dagli attacchi del maligno né ci rende impeccabili, ma ci assicura che il male non avrà mai l'ultima parola, perché chi si fa carico del proprio peccato può sempre rialzarsi e riprendere il cammino. Vi sostenga la comunione del presbiterio, la nostra paternità, la certezza della presenza del Signore Risorto che rende possibile attraversare ogni prova.
Gratitudine, conversione, incoraggiamento: questo vi diciamo per essere ancora più uniti nel condividere l'impegno e la gioia del ministero a servizio delle nostre Chiese e del Paese.
Ci protegga la Vergine Maria. Ci benedica Dio che dona senza misura la consolazione di sperimentarlo vivo nella fede.
Roma, 28 maggio 2010

I VESCOVI DELLE CHIESE CHE SONO IN ITALIA

testimonianza

Etiopia chiama

Carissimi, recentemente con mia moglie e tre amici siamo ritornati in Etiopia, tramite il CAE, associazione Centro Aiuti per l'Etiopia, con l'obbiettivo di supportare l'orfanotrofio Villaggio Madonna della Vita, visitare il nuovo centro in costruzione presso Areka e affiancare per qualche giorno le bravissime suore di Zizencho nella loro instancabile attività sanitaria nell'ambulatorio medico disperso a circa 250 km dalla capitale e a circa 3000 metri di altitudine. Il CAE nasce a Mergozzo (Verbania) nell'83 su iniziativa di Roberto Rabattoni. E' una associazione ONLUS che vanta una lunga consuetudine con la realtà di questo Paese africano e opera al fine di promuovere la cultura della solidarietà a favore di migliaia di bambini che sono vittima di carestia ed epidemie ricorrenti per mancanza di acqua, risorse alimentari e di strutture mediche adeguate. Promuove iniziative di assistenza sociale e sanitaria in Etiopia, Eritrea e Sudan. E' una organizzazione che da l'opportunità di andare oltre una logica puramente assistenziale nella sua continua opera di promozione umana attraverso l'accoglienza e assistenza dei più deboli, dei poveri e soprattutto dei bambini orfani e abbandonati. Il CAE opera in collaborazione con i vescovi delle diocesi e con l'Ordine dei Frati Minori Cappuccini (lo stesso Ordine del nostro carissimo fra Giovanni Cropelli che attualmente opera in Thailandia).
In Africa, in Etiopia ed in Addis Abeba c'è un vero e proprio esercito silenzioso di bambini che ogni giorno combatte la propria battaglia per la sopravvivenza, grazie al CAE molti di questi piccoli non sono più soli. Tramite il CAE numerose sono le famiglie in Italia con bambini adottati tramite l'Adozione Giuridica (qualche migliaia) e moltissime le persone, anche di Pontoglio, che hanno aderito all'iniziativa dell'adozione a distanza dei bambini più a rischio (circa 36.000 effettuate in questi anni). La sensibilità e la generosità di molti pontogliesi, anche attraverso altre organizzazioni che hanno centri distribuiti in varie parti del Mondo, con questo sistema garantisce a moltissimi bambini un sostegno, una scuola, un pasto, un ambiente accogliente, in poche parole lenisce un poco la sofferenza ed incrementa la speranza. Senza essere esaustivo, sono circa una ottantina le iniziative e opere sinora realizzate dal CAE grazie al sostegno di migliaia di donatori: scuole, pozzi per l'acqua, mense per poveri, ambulatori, case di prima accoglienza per piccoli orfani.

Siamo arrivati con un gruppo di volontari di Domodossola al Villaggio Madonna della Vita, situato in periferia di Addis Abeba, una delle prime strutture realizzate e successivamente ampliate dal CAE. E'un luogo dove i bambini vengono ospitati, curati ed assistiti in attesa di una adozione giuridica da parte di una famiglia adottiva. Nel Villaggio Madonna della Vita c'è una struttura, la Casa della Speranza, realizzata con i contributi dalla fondazione Clinton, che ospita bambini ammalati di HIV-AIDS. Opera dal 2006 ed ospita circa 30 piccoli sieropositivi. Indescrivibile la gioia che noi e tutto il personale abbiamo provato lo scorso anno quando un piccolo si è siero-convertito, cioè è diventato negativo per la malattia.
Accompagnati da Roberto Rabattoni ci siamo successivamente recati ad Areka, una cittadina a circa 300 Km da Addis Abeba in direzione Sud nella regione del Guraghe soprannominata l'Inferno Verde per il bellissimo paesaggio all'apparenza rigoglioso, ma dalla estrema povertà ed indigenza in cui vivono gli abitanti dovuta sia all'alta densità della popolazione sia alle non infrequenti stagioni dove la siccità

falcidia ogni essere vivente. In questa cittadina da un anno il CAE si è impegnato per la realizzazione del suo più imponente progetto: IL PROGETTO AREKA. Le finalità che si propone e le attività previste fanno di questo progetto unico nel suo genere e non solo in Etiopia. Denominato Centro di Accoglienza Giovanni Paolo II, si estende su un'area di 54.000 metri quadri in parte adibiti ad agricoltura (caffè, banane, mango, papaia, grano turco.. da distribuire poi ai vari villaggi dove vengono accolti ed assistiti i bambini) e dove, già in avanzato stato di realizzazione, si stanno costruendo: una struttura per bambine ed una per bambini portatori di handicap, un ambulatorio, una casetta per uffici amministrativi per adozioni a distanza e adozioni giuridiche, un capannone per immagazzinamento e trasformazione dei prodotti coltivati, una mensa, un forno per il pane e nove tukul (così si chiamano le loro capanne) "occidentalizzati" per ospitare le famiglie alle quali saranno dati i bambini in adozione. Noi siamo stati ospitati in questi tukul e vi confesso che non hanno molto da invidiare a costruzioni similari presenti in villaggi turistici (siamo comunque sempre nel cuore dell'Africa).
Questi tukul sono indispensabili per il soggiorno della coppia adottiva perché la Commissione per le Adozioni Internazionali attraverso il documento "Aggiornamento 2004 delle Linee Guida del 2003"pubblicato sulla G. U. n° 12 del 16 gennaio 2004, determina il tempo di permanenza nel Paese straniero il quale non deve essere inferiore ai 10 giorni per i bambini sotto i 5 anni e ai 20 giorni per i bambini di età superiore.
Nei giorni seguenti siamo andati a Zizencho, un piccolo villaggio dove c'è un ambulatorio medico gestito da quattro suore dell'Ordine di Betania e dove affluiscono malati di qualsiasi genere, fede od età, da un territorio esteso come due o tre delle nostre province. Ovviamente l'affluenza di ammalati è costante, l'attesa è lunga, ma la pazienza è molta. Per raggiungere l'ambulatorio i pazienti utilizzano il Cavallo di Sant'Antonio, il cavallo "vero" è solo per i più fortunati e per i più sfortunati o malandati il trasporto è "garantito" con l'ausilio di una barella realizzata alla rinfusa con due bastoni e foglie di banana con parenti al seguito a mò di processione e tra sentieri impervi. Il lavoro di queste suore merita un encomio e noi abbiamo cercato di dare un nostro apporto e sostegno anche per garantire un minimo approvvigionamento di medicine che cercheremo di inviare costantemente dall'Italia.
Ritengo che quello che facciamo sia un modo per riscoprire e per esprimere un senso di "fraternità fra sconosciuti" che lega tutti noi in questo mondo globalizzato. Sia altresì un modo per manifestare la nostra solidarietà ai più bisognosi e soprattutto ai bambini che vivono in condizioni di estrema povertà e miseria. Faccio mie le parole di Sant Agostino: "la Carità alimenta la Speranza", la speranza per una vita migliore, più serena e con meno sofferenza. E' vero che una goccia si perde nel mare, ma tante gocce fanno il mare.

Colgo l'occasione per ringraziare ed esprimere un elogio a tutti coloro che sostengono le varie "missioni" e a tutti coloro vorranno profondere per questa associazione e questo ambizioso progetto di Areka, segno tangibile della nostra solidarietà per i negletti e i più bisognosi.

Con affetto dott. Franco Plebani.

a cura del diacono Antonio Arico'
a.arico@alice.it

S. Tommaso apostolo festa liturgica il 3 luglio

Il suo nome, in aramaico, significa "gemello". Ci sono ignoti luogo di nascita e mestiere. Il Vangelo di Giovanni, al capitolo 11, ci fa sentire subito la sua voce. Gesù ha lasciato la Giudea, diventata pericolosa: ma all'improvviso decide di ritornarci, andando a Betania, dove è morto il suo amico Lazzaro. I discepoli trovano che è rischioso, ma Gesù ha deciso di andare lo stesso. E qui si fa sentire la voce di Tommaso, obbediente e pessimistica: "Andiamo anche noi a morire con lui". E' sicuro che la cosa finirà male; tuttavia non abbandona Gesù: preferisce condividere la sua disgrazia, anche brontolando.

Facciamo torto a Tommaso ricordando solo il suo momento famoso di incredulità dopo la risurrezione. Credere non gli è facile, e non vuol fingere che lo sia. Dice le sue difficoltà, si mostra com'è, ci somiglia, ci aiuta. Eccolo all'ultima Cena (Giovanni 14), stavolta come interrogante un po' disorientato. Gesù sta per andare al Getsemani e dice che va a preparare per tutti un posto nella casa del Padre, soggiungendo: "E del luogo dove io vado voi conoscete la via". Obietta subito Tommaso, candido e confuso: "Signore, non sappiamo dove vai, e come possiamo conoscere la via?". E Gesù riassume per lui tutto l'insegnamento: "Io sono la via, la verità e la vita". Ora arriviamo alla sua uscita più clamorosa: Giovanni, capitolo 20. Gesù è risorto; è apparso ai discepoli, tra i quali non c'era Tommaso. E lui, sentendo parlare di risurrezione "solo da loro", esige di toccare con mano. E Gesù viene, otto giorni dopo, lo invita a "controllare"... Ed ecco che Tommaso, il pignolo, vola fulmineo ed entusiasta alla conclusione, chiamando Gesù: "Mio Signore e mio Dio!", come nessuno finora aveva mai fatto. E quasi gli suggerisce quella promessa per tutti, in tutti i tempi: "Beati quelli che, pur non avendo visto, crederanno".

Gli Atti (capitolo 1) lo nominano dopo l'Ascensione. Ignoriamo quando e dove sia morto. Alcuni testi attribuiti a lui (anche un "Vangelo") non sono ritenuti attendibili.

Che cosa può dire oggi a noi, dopo duemila anni, la figura di un santo tanto grande e insigne? Per poter rispondere in modo preciso e semplice a queste domande vale la pena di leggere la catechesi tenuta da Sua Santità Benedetto XVI durante una sua udienza generale. "Proseguendo i nostri incontri con i dodici Apostoli scelti direttamente da Gesù, oggi dedichiamo la nostra attenzione a Tommaso. Sempre presente nelle quattro liste compilate dal Nuovo Testamento, egli nei primi tre Vangeli è collocato accanto a Matteo, mentre negli Atti si trova vicino a Filippo.

Soprattutto il Quarto Vangelo ci offre alcune notizie che ritraggono qualche lineamento significativo della sua personalità. Qui traspare la sua determinazione nel seguire il Maestro e ci offre un prezioso insegnamento: rivela la totale disponibilità ad aderire a Gesù, fino ad identificare la propria sorte con quella di Lui ed a voler condividere con Lui la prova suprema della morte. In effetti, la cosa più importante è non distaccarsi mai da Gesù. D'altronde, quando i Vangeli usano il verbo "seguire" è per significare che dove si dirige Lui, là deve andare anche il suo discepolo. In questo modo, la vita cristiana si definisce come una vita con Gesù Cristo, una vita da trascorrere insieme con Lui. San Paolo scrive qualcosa di analogo, quando così rassicura i cristiani di Corinto: "Voi siete nel nostro cuore, per morire insieme e insieme vivere" (2 Cor 7,3). Ciò che si verifica tra l'Apostolo e i suoi cristiani deve, ovviamente, valere pri-

ma di tutto per il rapporto tra i cristiani e Gesù stesso: morire insieme, vivere insieme, stare nel suo cuore come Lui sta nel nostro.

"Io sono la via, la verità e la vita" (Gv 14,6). E' dunque primariamente a Tommaso che viene fatta questa rivelazione, ma essa vale per tutti noi e per tutti i tempi. Ogni volta che noi sentiamo o leggiamo queste parole, possiamo metterci col pensiero al fianco di Tommaso ed immaginare che il Signore parli anche con noi così come parlò con lui. Nello stesso tempo, la sua domanda conferisce anche a noi il diritto, per così dire, di chiedere spiegazioni a Gesù. Noi spesso non lo comprendiamo. Abbiamo il coraggio di dire: non ti comprendo, Signore, ascoltami, aiutami a capire. In tal modo, con questa franchezza che è il vero modo di pregare, di parlare con Gesù, esprimiamo la pochezza della nostra capacità di comprendere, al tempo stesso ci poniamo nell'atteggiamento fiducioso di chi si attende luce e forza da chi è in grado di donarle.

Nell'incredulità, da queste parole emerge la convinzione che Gesù sia ormai riconoscibile non tanto dal viso quanto dalle piaghe. Tommaso ritiene che segni qualificanti dell'identità di Gesù siano ora soprattutto le piaghe, nelle quali si rivela fino a che punto Egli ci ha amati. In questo l'Apostolo non si sbaglia. Tommaso reagisce con la più splendida professione di fede di tutto il Nuovo Testamento: "Mio Signore e mio Dio!" (Gv 20,28). A questo proposito commenta Sant'Agostino: Tommaso "vedeva e toccava l'uomo, ma confessava la sua fede in Dio, che non vedeva né toccava".

"Beati quelli che non vedono eppure credono". In ogni caso, qui Gesù enuncia un principio fondamentale per i cristiani che verranno dopo Tommaso, quindi per tutti noi.

San Tommaso commenta:

"Merita molto di più chi crede senza vedere che non chi crede vedendo" In effetti, la Lettera agli Ebrei, richiamando tutta la serie degli antichi Patriarchi biblici, che credettero in Dio senza vedere il compimento delle sue promesse, definisce la fede come "fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono" (11,1). Il caso dell'apostolo Tommaso è importante per noi per almeno tre motivi: primo, perché ci conforta nelle nostre insicurezze; secondo, perché ci dimostra che ogni dubbio può approdare a un esito luminoso oltre ogni incertezza; e, infine, perché le parole rivolte a lui da Gesù ci ricordano il vero senso della fede matura e ci incoraggiano a proseguire, nonostante la difficoltà, sul nostro cammino di adesione a Lui. Esprimiamo l'auspicio che l'esempio di Tommaso corrobori sempre più la nostra fede in Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Dio."

missioni

a cura del Gruppo Missionario Pontoglio
mis.po@libero.it

missio

Essere semplici e umili servitori

L'uomo di oggi sembra essere minacciato da ciò che lui stesso ha prodotto, dagli effetti della sua ricerca scientifica e dalle elaborazioni della propria volontà. Pertanto, vive sempre più nella paura e nell'inquietudine, come prigioniero dello stesso sistema di vita che si è costruito. Eppure il cristiano sa che il mondo è uscito buono dalle mani di Dio, ed è certo che Dio, pur vedendolo profondamente segnato dal peccato dell'uomo resta fedele al suo progetto. Di fatto Dio dona incessantemente qualcosa di nuovo per la crescita dell'umanità ma, chiama l'uomo a farsi corresponsabile della storia.
Anche quando l'uomo non si rende più suo umile servitore, Dio continua a farsi Provvidenza e non cessa di rinnovargli il suo invito a realizzarsi pienamente, lasciando tutti gli spazi alla sua iniziativa e alla sua stessa libertà nella cooperazione del Suo progetto nella storia, non ancora del tutto realizzato. Dio, nonostante la nostra debolezza, vuole che siamo noi, con Lui, a realizzare da protagonisti la nostra esistenza, facendo tesoro della nostra personalità e della nostra libera e responsabile collaborazione.
L'opera creativa di Dio, nel suo ininterrotto processo, raggiunge il suo culmine in Cristo Redentore; in Lui è annunciato e realizzato il futuro dell'uomo. In Lui, Uomo Nuovo, l'umanità ha già dato piena collaborazione all'impresa creativa di Dio. Ora anche noi dobbiamo fare la nostra parte e, con la grazia dello Spirito, continuare l'opera del Padre per renderci conformi all'immagine del Figlio, come uomini nuovi in una "nuova creazione".
A questo punto non c'è più spazio per il fatalismo o tentativo di evasione. Questo nostro mondo, questa nostra storia ci appartengono e dalla loro origine alla meta ultima, emerge la realtà stessa di Dio. I cristiani dunque, coscienti che il mondo si realizza solo a immagine del suo Creatore, pienamente partecipi della storia umana, devono diventare attivi e umili collaboratori del Regno, proprio come dice Gesù in una parabola del vangelo di Luca "Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare". I cristiani sono chiamati a rendere ragione di questo impegno e a darne testimonianza credibile. L'impegno per costruire un mondo più giusto, più a misura dell'uomo e dell'uomo redento, è contributo effettivo al cammino del Regno. Se i rapporti fra gli uomini e il senso di responsabilità rappresentano valori già sul piano umano, assumono un valore ancora più grande se inseriti nel progetto del Regno di Dio. La responsabilità storica e sociale dei cristiani li coinvolge in problemi sempre nuovi, in rapporto sia con gli altri sia con la natura che li avvolge. L'uomo, da sempre, ha costruito la sua storia nel legame con il prossimo. La costruzione di un mondo nella giustizia, che si apre verso il Regno di Dio, passa attraverso la volontà di abbattere le barriere e le ingiustizie esistenti, sia nei rapporti personali sia in quelli collettivi. I cristiani non possono tacere di fronte alle ingiustizie, che sono causa di tensioni sempre più gravi tra gli uomini. Essi devono operare per il loro superamento, con la necessaria competenza richiesta nei singoli casi e attraverso la conversione al Vangelo. Ma soprattutto con la testimonianza di autentica carità, annunziando la possibilità di un mondo migliore, più fraterno.

Lettere dalle Missioni

Dalla Thailandia

Carissimi amici, colgo l'occasione per mettermi in contatto con ciascuno di voi che seguite da vicino l'attività di Casa Lorenzo e la sostenete con la preghiera e l'aiuto materiale.
Attualmente i bambini presenti a Casa Lorenzo sono 25, tutti sieropositivi di HIS. Gli ultimi due arrivati pochi giorni fa hanno un'età di anni 2 e mezzo; altri 4 bambini giunti un anno fa hanno 4 anni e quest'anno iniziano a frequentare la scuola materna.
13 bambini che sono a Casa Lorenzo da più anni con un'età che varia da 6 a 13 anni stanno frequentando le elementari in diverse scuole pubbliche. Le 5 bambine più grandi frequentano la scuola media statale. In casa rimane ancora un bambino paraplegico di 11 anni bisognoso di assistenza continua perché impossibilitato nei movimenti e incapace di apprendere.
A mano a mano che i bambini crescono, bisogna pensare alla sistemazione in una casa adatta alla loro età perché tutti possano avere un'adeguata formazione. Casa Lorenzo è nata come opera per bambini piccoli. Quest'anno due bambini di 13 e 14 anni sono stati trasferiti in un altro centro tenuto da protestanti, con la stessa finalità di Casa Lorenzo, ma aperto principalmente ai giovani sieropositivi. Con questi, sono 8 i bambini che sono stati trasferiti. Tutti mostrano riconoscenza e nostalgia di Casa Lorenzo e ogni volta ritornano con tanta gioia. Ogni anno vengono organizzati vari incontri formativi insieme ed è una gioia vedere come si inseriscono e amalgamano fra di loro. Sembrano fratelli di una stessa famiglia. Nei 6 mesi trascorsi sono stati organizzati in comune:
- Esercitazioni per imparare a lavorare in equipe.
- Esercitazioni per imparare a tenere la contabilità delle spese.
- Esercitazioni per allestire una festa familiare di compleanno, ecc.
- Esercitazioni per imparare a sentirsi soddisfatti di sé stessi e felici.
- Esercitazioni per allestire le feste nazionali tradizionali.
- Esercitazioni per esprime il proprio affetto e riconoscenza.
- Sono state organizzate gite scolastiche.
- E' stata organizzata la giornata nazionale del bambino.
- E' stato organizzato un corso di scout per imparare ad amare servendo.
- I bambini formano la piccola schola cantorum della Parrocchia. Nelle feste preparano dei numeri unici con canti e giochi. Fanno delle rappresentazioni con maestria. Imparano musica, una bambina suona l'harmonium nelle celebrazioni liturgiche parrocchiali.

Per l'apertura del nuovo anno scolastico c'è in programma l'acquisto di una casa in affitto per le bambine che frequentano le medie, con la presenza di una donna adulta che faccia loro da mamma e le accompagni, le aiuti e le guidi nei loro problemi giovanili.
Come potete notare, carissimi, a Casa Lorenzo nei 10 anni di attività è stato fatto del lavoro, grazie al sostegno di tante persone generose e fedeli all'impegno e alla preghiera, ma per ora il traguardo non è visibile ad occhio nudo senza la fede. Carissimi, le Suore che dedicano tutte sé stesse per il bene dei bambini provano una grande consolazione poter dire che sono diversi anni che non muore più nessun bambino, e che la loro vita si sta prolungando molto.
Mi faccio interprete delle Suore, del personale e dei bambini di Casa Lorenzo per ringraziare tutti i sostenitori dell'attività, per assicurare a tutti la preghiera quotidiana per ciascuno che possa sperimentare la benedizione del Signore nella propria famiglia ed attività.
Con il mio riconoscente grazie auguro a tutti la gioia e la pace. Fraternamente Sr. Noemi

Buon Compleanno a Fratel Giuseppe Bertoli
Offerte: Banca Credito Cooperativo Euro 300,00

"Tutti sanno suggerire e spesse volte criticare e non poco; ma volgersi a un servizio umile e semplice: questa è altra cosa ..."
(Giovanni XXIII)

famiglia

a cura di Giannino Bertoli
giovanbertoli@tiscali.it

Matrimonio in crisi

In trentacinque anni si è dimezzato il numero delle nozze. Da 420.000 nel 1972 a 250.000 circa nel 2008 sono i dati istat, raddoppiano invece le seconde unioni da divorziati o vedovi e i fiori d'arancio tra italiani e stranieri sono il 15%. Un matrimonio su tre non si celebra in chiesa ma in municipio, ci si sposa sempre più tardi e un bambino su cinque nasce quando i genitori non hanno la fede al dito. Ogni tre matrimoni c'è una separazione. Dunque il matrimonio sembra scricchiolare e non più rispondere alle esigenze della vita moderna. Quali le cause?

Ci sono due motivazioni principali: la prima è che oggi non ci si vuole più impegnare definitivamente e la seconda viene dettata dalla precarietà del lavoro, dalla meno sicurezza e la poca possibilità di guardare al futuro in maniera positiva.

Il lavoro poco stabile e con prospettive poco incoraggianti, fa si che un giovane fino ai 30 anni guarda il suo futuro con incertezza e disillusione e questo fa scaturire uomini sempre più liquidi in una società sempre più mobile.

Oggi la società è in grande trasformazione (qualcuno la definisce in fibrillazione). La mobilità e la flessibilità non sono soltanto forme del mercato del lavoro ma stanno diventando le forme profonde del vivere contemporaneo. Sono diventate non solo il nostro modo di pensare ma soprattutto di essere come se la regola della velocità e della mobilità, fossero diventate il decalogo che tipicizza il nostro comportamento.

Passa allora il messaggio che il matrimonio, la famiglia stabile, è come una macchina troppo costosa, troppo ingombrante e le persone preferiscono - o perché non possono o perché non vogliono impegnarsi - non progettare, non affrontare scelte impegnative.

Anche il matrimonio religioso è in crisi. Ma da uno studio fatto dal CISF (Centro Internazionale Studi Famiglia) si evince che le persone che si sposano in chiesa oggi, raccontano un progetto in cui c'è intenzionalità, dedizione, consapevolezza, percorso di maturazione per cui i matrimoni religiosi si sono ripuliti di quelle scelte un po' determinate più dai genitori, dai parenti, dalla festa più bella e da tutte le motivazioni non prettamente legate a percorsi di fede.

La diminuzione dei matrimoni religiosi intercetta due fragilità: essere giovani oggi non è sicuramente cosa facile con condizioni precarie e poi fare famiglia non è più considerato una scelta interessante, un valore per se stessi e per la società.

Bisognerebbe forse interrogarsi se queste scelte, se

questi progetti sono anche resi più difficili e non accompagnati dalle famiglie, dagli educatori e dalla società intera che in fondo è più interessata alla scelta di non scegliere e di rimandare.

Oggi è anche di moda la convivenza all'italiana cioè di tre tipi:

- Convivenza di un matrimonio non ancora perfezionato dato da un uomo e una donna che provengono da un'esperienza precedente per cui non si possono sposare e quindi rimandano la scelta.
- Convivenza come scelta, senza tappe e senza futuro.
- Convivenza come prova. Oggi è diffusa questa scelta di provare ritenendo la convivenza meno significativa rispetto allo sposarsi quasi fosse una scelta naturale che parte dal "cassetto", un pezzo di "armadio", "la camera" per passare al vivere insieme e al "mutuo della casa".

Certo, la convivenza di prova non garantisce da un possibile conseguente fallimento qualora ci sia un matrimonio perché non si cambia niente se non il progetto del "per sempre", le decisioni sulla "maternità e paternità responsabili", e anche – se può sembrare paradossale nella convivenza per prova, per giovani che convivono per lungo tempo – il confronto su alcuni punti che non si sono "detti" e non si sono "progettati" perché la coppia ha vissuto questo periodo come situazione temporanea che avrebbe dovuto essere perfezionata.

Su questo sia i genitori che la società hanno delle responsabilità perché: chi aiuta questi ragazzi a fare ragionamenti e a costruire percorsi?

E questo si dovrebbe progettare anche a livello ecclesiale perché per scegliere bisogna sapere.

a cura di Daisy Bottoni

Uno strano giovane

Il padrone di una grossa fattoria aveva bisogno di un aiutante che badasse alle stalle e al fienile. Come voleva la tradizione, il giorno di festa del paese, cominciò a cercare. Scorse un ragazzo di 16-17 anni che che si aggirava tra i baracconi. Era un tipo alto e magro, che non sembrava molto forte.
"Come ti chiami giovanotto?". "Alfredo, signore".
"Sto cercando qualcuno che voglia lavorare nella mia fattoria... Ti intendi di lavori agricoli?". "Sissignore. Io so dormire in una notte ventosa!".
"Che cosa?" chiese il contadino sorpreso.
"Io so dormire in una notte ventosa".
Il contadino scosse la testa e se ne andò.
Nel tardo pomeriggio incontrò nuovamente Alfredo e gli rifece la proposta. La risposta di Alfredo fu la medesima: "Io so dormire in una notte ventosa!".
Al contadino serviva un aiutante non un giovanotto che si vantava di dormire nelle notti ventose.
Provò ancora a cercare, ma non trovò nessuno disposto a lavorare nella sua fattoria. Così decise di assumere Alfredo che gli ripeté: "Stia tranquillo, padrone, io so dormire in una notte ventosa".
"D'accordo. Vedremo quello che sai fare".
Alfredo lavorò nella fattoria per diverse settimane. Il padrone era molto occupato e non faceva molta attenzione a quello che faceva il giovane.
Poi una notte fu svegliato dal vento. Il vento ululava tra gli alberi, ruggiva giù dai camini, scuoteva le finestre. Il contadino saltò dal letto. La bufera avrebbe potuto spalancare le porte della stalla, spaventare cavalli e mucche, sparpagliare il fieno e la paglia, combinare ogni sorta di guai.
Corse a bussare alla porta di Alfredo, ma non ebbe risposta. Bussò più forte.
"Alfredo, alzati! Vieni a darmi una mano, prima che il vento distrugga tutto!".
Ma Alfredo continuò a dormire.
Il contadino non aveva tempo da perdere. Si precipitò giù per le scale, attraversò di corsa l'aia e raggiunse la cascina.
Ed ebbe una bella sorpresa.
Le porte delle stalle erano saldamente chiuse e le finestre erano bloccate. Il fieno e la paglia erano coperti e legati in modo tale da non poter essere soffiati via. I cavalli erano al sicuro, e i maiali e le galline erano quieti. All'esterno il vento soffiava con impeto. Dentro la cascina, gli animali erano calmi e tutto era al sicuro.
D'improvviso il contadino scoppiò in una sonora risata. Aveva capito che cosa intendeva dire Alfredo quando affermava di saper dormire in una notte ventosa.
Il giovane faceva bene il suo lavoro ogni giorno. Si assicurava che tutto fosse a posto. Chiudeva accuratamente porte e finestre e si prendeva cura degli animali. Si preparava alla bufera ogni giorno.
Per questo non la temeva più.

Tu, riesci a dormire in questa lunga notte di vento che è la tua vita?

scuola

a cura di Angelo Piceni
piceni.angelo@libero.it

Le mani delle donne: una scuola di vita e di creatività

Nei giorni 15/16/17/18 maggio 2010 si è svolta presso la sala conferenze della banca"Credito Cooperativo di Pontoglio" **una mostra di elaborati, lavori, opere d'arte del tempo passato e recente, costruiti, creati da mani di donne.** Sono mani lievi e sottili, sognanti e creative, tenaci ed abituate alla fatica, tenere e capaci di amare, sono mani che sanno di vita... Coordinatrice del progetto è stata la professoressa Ferrari Fulvia, che ringrazio per la disponibilità dimostrata ad essere intervistata.

1-Chi ha organizzato la mostra" Le mani delle donne?"
La mostra è stata organizzata dall'ARCA (Associazione Ricreativa Culturale Anziani") che, oltre a gestire il bar per gli anziani, è promotrice di numerose iniziative culturali e di svago: viaggi a località artistiche, mostre, partecipazione ad opere teatrali, organizzazione di spettacoli teatrali, di incontri su tematiche sociali e su problemi specifici dell'anziano e non solo... **Hanno aderito all'iniziativa numerose altre realtà ed associazioni:** Manifattura di Pontoglio, Gruppo missionario, Donne rurali, L'Aura, Oratorio. A questi gruppi si è aggiunta una forte partecipazione individuale di donne e di uomini.

2-Qual è stato l'obiettivo della mostra?
La mostra si è posta l'obiettivo di **valorizzare la creatività e l'abilità manuale delle donne** attraverso un racconto di manufatti e di lavori dal tempo passato fino ai nostri giorni.

3-Quando è stata inaugurata e da chi?
All'inaugurazione erano presenti la rappresentante dell'Arca Fratus Lucia, la coordinatrice del progetto Ferrari Fulvia, la direttrice della BCC che ha portato la propria esperienza di donna in carriera, il direttore della manifattura che ha sottolineato come le mani delle donne sanno donare e il parroco Don Angelo che ha puntato l'attenzione sulle mani che creano e sanno unire. Gli organizzatori sono stati dispiaciuti perché non era presente alcun amministratore, nonostante l'invito. **Giacomina Faglia abile ricamatrice e maestra per molte ragazze, conosciuta come "Galetta", accompagnata da una bambina, ha tagliato il nastro di inaugurazione.**

4-Cosa ha offerto la mostra?
Numerose sono state le sezioni presentate; si è spaziato dal ricamo di biancheria, di tovagliette per arredare luoghi sacri,di vestitini dei bambini, di abiti da sposa, che rappresentano il lavoro, in particolare, delle nostre nonne e bisnonne, alle più recenti realizzazioni di maglieria, bigiotteria, pittura e scultura, decoupage, presepi in miniatura, fiori di carta... I lavori del tempo passato hanno messo in evidenza una notevole abilità manuale, mentre quelli più recenti una maggiore creatività. Livio Remondini ha presentato un video di vecchie fotografie di lavori svolti dalle donne e moltissime foto di mani di donne. Lunedì e martedì hanno visitato la mostra **molte scolaresche che hanno partecipato con interesse ai laboratori di uncinetto, lavori a maglia e macramè.**

5-Come è stata la riuscita della mostra?
Non ci aspettavamo una partecipazione così alta e un approfondito interesse della popolazione che si è manifestato nel chiedere agli organizzatori spiegazioni ed approfondimenti.

oratorio

a cura di Domenico Novali e don Massimo
donmassimo.regazzoli@gmail.com

QUESTA PAZZA ESTATE

..RICORDI DI UN GREST INDIMENTICABILE

Sotto come in cielo così in terra

PIDOS

Festa dell

Venerdì 03 settembre

Arena del Sole

Apertura festa
Torneo di Calcio
Torneo Beach Volley

Ore 21:

il Juke-box Festival anni 60 / 70

Spettacolo di Canzoni e Varietà per ricordare quei fantastici anni (con la partecipazione di cantanti pontogliesi e non) -1° serata-

Sabato 04 settembre

Arena del Sole

Torneo Calcio
Torneo Beach Volley

Area Palabosco

Ore 21
BALLO LISCIO CON
DAMIANO & ROSANNA

Ore 21

il Juke-Box Festival anni 60 / 70

Spettacolo di Canzoni e Varietà per ricordare quei fantastici anni (con la partecipazione di cantanti pontogliesi e non) -2° serata-

Domenica 05

Arena del Sole

Torneo Calcio
Torneo Beach Volley
Ore 15 Animazione
(trucca Bimbi e pagliacci

Ore 21

ZECCHINO 2

Da lunedì 6 a giovedì 9

Arena

Torneo
Torneo Be
Apert
Stand s

Tutti i fine-settimana (da venerdì a domenica) è disponibile il SERVIZIO CUCINA

Alla domenica attivo anche a mezzogiorno !!!!

GIOCHI GONFIABILI,
TAPPETINI ELASTICI
RUOTA DELLA FORTUNA,
GRATTA & VINCI,
TORO MECCANICO
MERCATINO DEI LIBRI USATI
E ...
TANTE ALTRE SORPRESE !!

l'Oratorio 2010

5 settembre
Area Palabosco

y **Ore 21**
BALLO LISCIO CON
o) **MIXER**

010

5 settembre
0 settembre
del Sole

o Calcio
each Volley
i Bar e
alamelle

grande ritorno della
OTTERIA DELLA FESTA
n premi sensazionali ...

remio : Crociera Mediterraneo MSC (per 2 persone)
remio : Week End in Beauty-Farm (per 2 persone 2 notti)
remio : Week-End in città d'arte (per 2 persone 1 notte)

- TV LCD 19 pollici
- Consolle Wii (o simili)
- Lettino da viaggio (offeto da Brevi)
- Buono 15 ingressi in piscina offerto da Piscina di Palazzolo)
- Occhiali da sole
- Completo letto (offerto da Zucchi)
- Buono 3 Kg di gelato (offerto da gelateria ILA di Palazzoli)
- 15° Abbonamento 2010-2011 al film menicale (Offerti da Oratorio S.G. Bosco)

Venerdì 10 settembre
Arena del Sole

Torneo Calcio
Torneo Beach Volley

Ore 21
Arena del sole in Rock
Giovani gruppi pontogliesi

Sabato 11 settembre
Arena del Sole

Torneo Calcio
Torneo Beach Volley

Area Palabosco

Ore 21
BALLO LISCIO CON
ANGELO CAVATI

Ore 21
VOCEMOZIONI 2010
Gara di canto

Domenica 12 settembre
Arena del Sole

Ore 8 ritrovo:
Vespalay
torneo di calcio
torneo Beach Volley
Ore 15 Animazione
(Trucca Bimbi e pagliaccio)
Ore 21
Arena del sole in Rock
Giovani gruppi pontogliesi

Area Palabosco

Ore 21
BALLO LISCIO CON
OSCAR & FAUSTO

Ore 18.30
SANTA MESSA

I NOSTRI MINISTRANTI AL...

Meeting Diocesano 6

Una Giornata di Festa!!!

Cari ministranti,
vi ringrazio, anche a nome della nostra comunità parrocchiale, per il vostro servizio all'altare.
don Massimo

Un paio di foto dei ministranti che il 20 maggio hanno partecipato - con don Massimo, alcune mamme e un papà - al 'meeting diocesano dei chierichetti'. Più di 500 ministranti della diocesi di Brescia si sono ritrovati in Seminario per una giornata di gioco e preghiera organizzata da tutti i seminaristi e dai sei nuovi sacerdoti (6 x Dio!), ordinati preti lo scorso 12 giugno.

RESOCONTO INIZIATIVA C'ERO ANCH'IO!

Totale metri quadri Oratorio :*16000*
Totale costo ristrutturazione : *800000* euro
Costo di un metro quadro:*50* euro
Offerte fino al mese di Maggio 2010 : 242.220 euro

22-05-10	Offerta delle famiglie dei ragazzi delle cresime	1400 euro
24-05-10	I volontari della cucina in memoria di Achille Bettinelli	250 euro
25-05-10	Scuole Elementari	50 euro
26-05-10	Cognati e nipoti in memoria di Adele Carminati	500 euro
27-05-10	Famiglia Minelli	50 euro
28-05-10	Gruppo Santo Rosario Madonna Caravaggio/Oratorio	200 euro
30-05-10	Volontari Cucina	100 euro
31-05-10	B.M. di Brevi Arturo	1550 euro
06-06-10	Famiglia Cropelli	50 euro
08-06-10	Famiglia Piazza nel giorno del compleanno del figlio	50 euro
09-06-10	I nipoti di Ernesta	300 euro
10-06-10	Pontogliese 1916 in memoria di Daniel Pagani	500 euro
12-06-10	Matrimonio di Augusto e Cristina	200 euro
20-06-10	Gli amici di Daniel: Daniel nel cuore ... sempre con noi!	50 euro
	Totale offerte da Maggio 2010 a Giugno 2010	5250 euro

TOTALE OFFERTE : 247470 €

Metri quadrati offerti: 4948
Metri quadrati riman.:11052

RIMANENTE DA PAGARE : 552530 €

"DALLO SCHERMO AL CORTILE 2010"

RIVOLTO AI BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA PRESSO L'ORATORIO DON BOSCO IL MATTINO E IL POMERIGGIO

DAL 8 AL 24 LUGLIO 2010
DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 17

CONSISTE NEL PROPORRE UNA VASTA GAMMA DI ATTIVITÀ CREATIVE IN COLLABORAZIONE CON DIVERSI GRUPPI, PROFESSIONISTI, ASSOCIAZIONI E MAMME NONNI VOLONTARI CHE SI OFFRONO AD ANIMARE I RAGAZZI E SEGUIRLI NEI COMPITI DELLE VACANZE.

LE ISCRIZIONI PRESSO BAR PICCOLO ORATORIO
DAL 22 AL 23 GIUGNO DALLE 17,10 ALLE 18,15

FESTA DELL'A.Ge PONTOGLIO
LE FAMIGLIE IN FESTA

DOMENICA 25 LUGLIO 2010
DALLE ORE 14 PRESSO IL LAGHETTO

PRANZO SU PRENOTAZIONE
GIOCHI CREATIVI
GIOCHI D'ACQUA PISCINA GONFIABILE CON BARCHETTE
SCIVOLO CON SCHIZZI

ORE 18,30 SANTA MESSA
CENA CON SALAMELLE COSTINE E PATATINE FRITTE

ORE 20,30
SPETTACOLO TEATRALE PER PICCINI E GRANDI

Grazie ai neonati un paese più verde

Nel lontano millenovecentonovantadue, il Parlamento approvò una **legge**, esattamente la numero **113/1992**, per un certo periodo di tempo conosciuta come **"Legge Rutelli"** e poi come **"Un albero per ogni neonato"**.
Fin dall'entrata in vigore della legge, il nostro gruppo, il Gep, in collaborazione con le varie amministrazioni comunali succedutesi nei vari anni, ha adempiuto questa legge mettendo a dimora piante di alto fusto in diverse zone del nostro territorio..
Negli ultimi anni, purtroppo però essa non è stata più applicata, ma fortunatamente quest'anno siamo riusciti a ripristinare questa buona abitudine, piantando circa trecento nuovi alberi in via Milano, che diventerà una nuova area **"nuovi nati"** affiancandosi alle già esistenti tre aree dislocate su alcune porzioni di territorio cittadino.
Ogni singolo albero fa parte del patrimonio verde del nostro paese e offre ombra, protezione dell'ambiente, pulizia dell'aria a tutti e non a un singolo. Questo con l'augurio che ogni nuovo nato crescendo in un ambiente migliore, impari quanto sia importante far parte di una collettività e lavorare per migliorarla.
L'applicazione di questa legge ha fatto si che a Pontoglio siano state create diverse zone verdi, divenute ormai dei pic-

coli boschi. Area **"nuovi nati uno"**, vicino alla cascina Aquilone, via Urago (circa 190 alberi), bosco **"nuovi nati due"**, tra la Rudiana e l'Oglio, in località put Signurù (circa 210 alberi), bosco **"nuovi nati tre"**, dietro il campo sportivo (circa 260 alberi). La cura di queste aree è affidata al nostro gruppo.

La manifestazione "un albero per ogni nuovo nato" si è svolta sabato 22 maggio 2010, il sindaco ha invitato, con una lettera scritta, i genitori e i bambini delle classi 2003, 2004, 2005, 2006. Affluenza numerosissima. È stato veramente un piacere vedere così tanti bambini fremere dalla voglia di scegliere il loro alberello e piantarlo aiutando i vari volontari del gruppo ecologico.

Ogni nuova pianta, infatti, identifica ogni piccolo cittadino nato negli anni che vanno dal 2003 al 2006.

Per l'occasione l'amministrazione comunale ha predisposto per ogni bambino una targhetta con il nome, cognome e anno di nascita che è stata posta sull'albero, affinché ogni piccolo possa poi identificare il proprio alberello.

Un simbolo d'identificazione verso il proprio territorio e verso i valori di un futuro sostenibile anche grazie a un nuovo albero con un piccolo difensore.

Con questa iniziativa s'intende far accogliere un messaggio di fiducia e speranza: nuove vite crescono insieme per garantire il futuro del mondo, in perfetta ed essenziale simbiosi, in uno spirito di aiuto reciproco.

Speriamo che questa buona abitudine continui negli anni....ovviamente serve il contributo di tutti...e ricordate bambini, andate a trovare la vostra piantina..lei ha bisogno di voi...

io e gli altri

a cura di Luca Bertoli
lukino@email.it

Accoglienza

Accoglienza è una parola "di moda", importante oggi nella nostra società con tutte le implicazioni non liete che sono proprie delle cose di moda. Quando la sentiamo, sembra che evochi per noi, preoccupazioni e polemiche di tipo sociale e umanitario. Sono comunque preoccupazioni che non dobbiamo ignorare ma che tuttavia non dovrebbero monopolizzare il senso dell'accoglienza poiché il risultato sarebbe una riflessione a troppo breve termine, cioè affrettata.

Quando riflettiamo sull'accoglienza dell'immigrato, dello straniero, del più debole è inevitabile attribuire responsabilità ad altri, ben più che a noi stessi, confondendo la responsabilità etica con la facoltà di prendere decisioni.

Inevitabilmente trascuriamo la nostra responsabilità interiore nell'accoglienza cioè il compito di diventare persone accoglienti di fuori e di dentro trasformando le caratteristiche e le esigenze dell'accoglienza come valore.

La parola deriva da *ad-colligere: ad+cum+lego*, "raccogliere insieme", ma con in più un'idea di destinazione, di finalità, di intenzione.

Se osserviamo le radici bibliche dell'accoglienza ci trasmettono un'idea di estrema concretezza con trasparenti implicazioni per l'oggi.

Nella scrittura accogliere significa aprire la porta allo straniero o al viandante e farlo entrare in casa propria ospitarlo. Un atteggiamento visibile e tangibile.

Non solo nella Bibbia, ma anche in quasi tutte le civiltà antiche si può riscontrare la grande importanza etica attribuita all'ospitalità.

Il primo grande esempio di accoglienza nella Bibbia è quello di Abramo alle Querce di Mamre raccontato con particolare attenzione. Abramo accoglie "tre uomini", tre sconosciuti viandanti, ma l'autore sacro è esplicito sul fatto che accogliere quei tre equivale ad accogliere il Signore. Soprattutto viene esaltato nel racconto, la pronta e totale disponibilità di Abramo non solo ad accogliere i viandanti, ma a onorarli con tutte le sue forze, anche se non ha la minima idea di chi siano in realtà.

Esempi di accoglienza veramente luminosi sono anche legati a Gesù. I primi che si presentano alla mente sono: Marta e Maria, Zaccheo, e Gesù quando affida il discepolo amato alla madre e la madre al discepolo e da quel momento, dice con misteriosa semplicità l'evangelista, "il discepolo la prese nella sua casa". Un accoglienza reciproca dunque, che non è solo un fatto di pietas, non riguarda la bontà e la gentilezza di singole persone, ma piuttosto un evento fondante il cui valore simbolico si estende attraverso luoghi e tempi.

Incontriamo molte persone accoglienti nella Bibbia, molti esempi di accoglienza come ospitalità e la centralità data all'accoglienza concreta dell'altro, conosciuto o sconosciuto, lontano o vicino, rinvia in ogni caso a tutto un modo di pensare e a una scelta di vita.

L'accoglienza come valore ideale appare declinata in modi diversi, tra cui primeggiano l'ascolto e la meditazione. E' questo soprattutto il messaggio che ci interpella oggi, in questo nostro tempo così dispersivo, anche troppo ricco di stimoli e spesso troppo carente di ispirazione.

L'accoglienza infatti è soprattutto ascolto. E l'ascolto è in primo luogo attenzione, intenzione. Non è casuale che in molti dipinti del Rinascimento Maria nell'atto dell'Annunciazione venga raffigurata con un libro in mano: quella a cui si allude non è una lettura qualsiasi, ma evoca la meditazione.

Dall'Ancora un'interessante proposta

Con enorme piacere vi presentiamo l'iniziativa denominata: **«progetto "gruppo Ancora" finanziato con i fondi della legge 23/99 anno 2010-2011»** in collaborazione con la cooperativa Franciacorta.
Il tutto nasce dalla volontà di un gruppo di familiari e amici di persone che hanno avuto gravi lutti a causa di malattie disabilitanti e di rapida evoluzione. Si intende affrontare un percorso di formazione con l'intento di riflettere sui valori sociali della solidarietà e della condivisione. La nostra volontà è di costituirsi in un gruppo formato e riconosciuto per superare l'ottica del semplice volontariato caritatevole al fine di valorizzare e implementare le risorse già attive sul territorio. Si vuole dare un nuovo "senso" al nostro essere "gruppetto" rispondendo al nostro bisogno di condividere uno stesso percorso e le stesse modalità operative. Il coinvolgimento delle famiglie di persone che hanno vissuto o vivono situazioni di patologie gravemente invalidanti deriva dalla lettura che come familiari abbiamo più volte fatto. Abbiamo l'impressione, avendo vissuto la medesima esperienza, che spesso il ruolo di noi caregiver venga sottovalutato dalla realtà dei servizi. Raramente vengono divulgate informazioni che riguardano il ruolo del caregiver e i problemi che potrebbero insorgere nella gestione del malato, le emozioni, le modalità di gestione dello stress. I caregiver che arrivano ai servizi solitamente sono in born-out e hanno una storia pregressa fatta di dolori, delusioni e fallimenti. A nostro avviso sarebbe utile iniziare a considerarci come risorsa preziosa da non sottovalutare, ma da accompagnare. Si evince, perciò, l'esigenza di strutturare interventi educativi a sostegno e supporto a favore di noi caregiver, favorendo un punto di incontro per i familiari in grado di migliorare la qualità della nostra vita e di conseguenza quella dei nostri cari.
Sostanzialmente l'obiettivo principale è la formazione di un gruppo di mutuo aiuto formato dai volontari e dai familiari di persone affette da patologie invalidanti e ingravescenti in grado di attivare il "bene relazionale", per cui una cosa è tanto più mia, quanto più la condivido con gli altri. Il progetto sarà articolato in due fasi: formazione e operatività.
Infine questa iniziativa è stata appoggiata dal comune, dalla parrocchia, e dai medici di base del paese. Il tutto è stato consegnato in regione, a breve ulteriori informazioni.

Torresi Massimiliano

cronaca

federcaccia notizie

a cura di E. Baldi

Cambiamenti climatici e biodiversità IL 2010 è l'anno della biodiversità. L'Italia, grazie alla sua grande diversità di climi e di ambienti, ha il più alto numero di specie animali in Europa, ma una lunga serie di fattori, a partire dal cambiamento climatico, rischia di minacciare la biodiversità presente nel nostro paese. La fauna italiana, è stimata in oltre 58.000 specie di cui 1.258 specie di vertebrati. La situazione futura si prospetta non facile per il mantenimento di questa biodiversità. A subire le conseguenze del cambiamento del clima è la natura, l'agricoltura, l'ambiente e la salute umana per la scarsa qualità dell'aria, la scarsità idrica, l'inquinamento acustico, le vibrazioni, le radiazioni, l'inquinamento luminoso e molti altri. Tutti questi fattori provocano danno anche a molte specie di animali presenti sul nostro territorio sono minacciati anche i pesci di acqua dolce, i rettili e gli anfibi, anche specie vegetali, habitat di molti animali. Inserita in questo contesto, l'attività venatoria controllata può essere vista come elemento di analisi per valutare lo stato di salute di habitat e fauna utilizzandola come attività di controllo dei predatori, di censimento di varie specie di animali, e per il prelievo selettivo di quei capi in eccesso che provocherebbero danni all'ecosistema locale. L'incidenza della caccia su fauna e territorio viene valutata in rapporto tra il numero dei cacciatori e la superficie agraria e forestale, cercando di non creare una pressione venatoria elevata: questo compito viene demandato agli ATC e alle Regioni.

Festa del Cacciatore

La locale sezione federcaccia organizza nelle giornate di venerdì 20 - sabato 21 e domenica 22 Agosto presso l'area laghetto la festa del cacciatore, con stand gastronomico, musiche e balli tutte le sere.
Per gli appassionati, funzionerà anche il tiro a volo virtuale.

L'airone bianco

Famiglia: Ardeidae, Genere: Casmerodius, Specie: C. albus, Ordine: Circoniiformes. In Italia è considerato una specie migratoria svernante e nidificante nelle zone del delta del Po. Frequenta ambienti umidi, specialmente i canneti, le praterie umide, le rive di laghi e fiumi, lo si può trovare anche in ambienti agricoli in particolare in risaie allagate. Dimensione 80-102 cm. ha il piumaggio completamente bianco che non cambia nell'arco dell'anno, il becco è giallo e le zampe sono di colore nerastro. Durante il periodo riproduttivo le penne ornamentali sono molto importanti come segnale visivo. Il numero delle uova va da 2 a 5 di colore blu pallido, l'incubazione dura 25 giorni, il nido è posto in canneti. I giovani si allontanano dal nido dopo una ventina di giorni e volano dopo circa 6 settimane di vita, si nutre generalmente di pesci ma anche di insetti, anfibi e rettili.

LA VIGNETTA DEL MESE

"Amici del presepio" Pontoglio

Sarà stata una vecchia tradizione cristiana, ma i nostri cari anziani celebravano il Santo Natale rievocando nella loro povera famiglia la nascita di Gesù costruendo un Presepio con poche statuine in gesso. Con tanto amore fraterno, dopo l'osservato digiuno della vigilia, davanti a quella piccola capanna improvvisata, bambini e adulti si radunavano per pregare il Redentore del mondo.
Dopo la guerra del **1945**, alcuni giovani dell'Oratorio si son messi di buon proposito per costruire dei presepi meccanici per coinvolgere tutti i parrocchiani. In sintesi le sacre rappresentazioni Natalizie realizzate a Pontoglio.
1947 - Nella sala adunanze Don Roberto Guenzati e il giovane Federico Sangaletti allestiscono il primo presepio movibile.
1948 - sempre da Don Roberto, Sangaletti ed altri amici presentano un presepio orientale con buona meccanizzazione dei personaggi. Presso il Ricovero Vecchi Francesco Cuter coadiuvato dai suoi nipoti Raccagni, Pasinelli allestiscono il primo presepio meccanico, la parte artistica è opera dell'Albini.
1949 e 1950 – Al Ricovero Vecchi, Cuter e nipoti ripetono le sacre rappresentazioni coi soliti meccanismi accompagnati da brani Natalizi; e per qualche anno tutto si ferma.
1958 - Don Ottorino, direttore dell'Oratorio S.G. Bosco chiede ai giovani Angelo Polini e Adamo Raccagni se è possibile costruire il Presepio all'Oratorio. Questi si cimentano nell'impresa e costruiscono il primo presepio meccanico che poi ripetono nel seguente
1959, apportando migliorie artistiche e meccaniche con innovazioni tecniche; il Parroco Don Giovanni Pini, visto l'ottima realizzazione del Presepio l'ha chiesto in Parrocchia.
1960 – Don Giovanni Pini ha messo a disposizione la Chiesa Vecchia per il Presepio Parrocchiale, come solito sotto la direzione di Angelo e Adamo lasciando ai costruttori la personale creatività del progetto – La notte Santa – graziosa poesia natalizia; ottima rappresentazione presentata ai Pontogliesi fino a S. Antonio; purtroppo qui cessa il tradizionale "Presepio di Pontoglio" per il servizio militare degli operatori.
1997 – Rientra a Pontoglio il (pensionato) Don Roberto che, richiama gli amici Angelo e Adamo caldeggiando la vecchia iniziativa del "Presepio", questi con altri collaboratori: i fratelli Della Pedra, Chiari, Metelli, Mossali, Cropelli, Brescianini, supportati dalle ditte: off. Caravaggi, off. Brignoli, Elettr. RAO, falegn. Metelli, carp. edile Mossali ed altri... hanno ripresentato "La Notte Santa" con dialoghi e colonna sonora ben coordinati. Il paesaggio artistico di stile orientale era ben inserito negli effetti luminosi per dare motivo di reale espressione della rappresentazione che aveva in movimento 200 personaggi dalle varie dimensioni. Ottimo il giudizio dei Pontogliesi e dei forestieri che hanno visitato l'opera oltre il mese di Gennaio.
1998 – Il gruppo "Amici del Presepio" a Settembre riaprono il cantiere presepiale ma in tono minore, ma altrettanto bello con tutti gli effetti luce, buona colonna sonora ed un paesaggio artistico con sfondi orientali; questo per variare l'originalità precedente.
A questo punto cessa l'attività preseppistica del "gruppo" perché necessita la Vecchia Pieve sgombra, e non viene messa a disposizione alcun locale per continuare il tradizionale "Presepio Parrocchiale": questa Rappresentazione Sacra non era un folklore paesano, ma una meta di riflessione spirituale dove giungevano comitive oratoriane. Ora l'opera può essere completata con la "Passione e Resurrezione di Gesù" (già pronta) ma mancano i locali idonei per il montaggio dell'intera opera!

Angelo

Summertime

Eccola qui, finalmente posso toccarla, sentirla, assaporarne il morbido e caldo abbraccio, il suo sguardo azzurro. L'estate è arrivata, forse non puntuale come qualche anno fa, ma comunque adesso ha preso il suo posto nel grande gioco delle stagioni. Una nuova estate, un altro anno che passa, mi guardo indietro e poi di nuovo davanti, ho campi di grano e bambini che giocano nei parchetti... quello non cambia mai.
Pontoglio ci regala iniziative, feste, possiamo riapprezzare un giro al laghetto, una corsa alla spiaggia (dei poveri), un "arrampicata" alla montagnina dei Balde, abbiamo perfino Portofino!
Basta avere voglia...
Le giovani coppiette di adolescenti vanno veloci sui motorini. Lei seduta dietro stringe forte lui, sentendo il cuore che viaggia veloce, mentre i nonni prendono l'aria buona sotto le grandi piante, ricordando le loro tante estati.

C'è chi sfoglia margherite per sapere se l'amerà e chi sfoglia depliant per vedere se si può andare da qualche parte. Altri invece hanno già preparato la valigia, pronti a raggiungere porti lontani.
C'è chi pittura e chi fa "San Marti". Chi cicala e chi formica!
Dal solstizio d'estate (21 Giugno) all'equinozio d'autunno (23 Settembre), faremo incontri ed esperienze che ci accompagneranno per sempre, oppure saranno come le onde del mare che sfumano quando arrivano alla riva.
Approfittiamo di quest'estate, per mettere caldo nei nostri cuori e recuperare dal grigiore di un inverno che ha visto tante, troppe brutte pagine buie. Un po' di serenità, un po' di relax, spegniamo le tv e i monitor dei computer, prendiamo piuttosto in mano un buon libro, camminiamo a piedi nudi, sentiamo il richiamo della terra.
Riscopriamoci, ritroviamoci. Tanti sinonimi che però qualcuno ha dimenticato, forse adesso è arrivato il momento di rispolverarli.
Quante cose dette in poche righe, quante parole che (io come voi) spero di poter trasformare in senso più pratico; intanto, il mio augurio a tutti di un estate felice.

Sorriso

J

a cura di Massimo Calabria
maxciarli@libero.it

I capolavori parlano

Cerco l'estate tutto l'anno...
sono le parole di una vecchia canzone che ci vengono in mente guardando questo bellissimo dipinto di **Georges Seurat** datato 1884.
Il titolo ***"un bagno ad Asnieres"*** rimanda al pomeriggio assolato che vi è raffigurato, e all' atmosfera rilassata e tranquilla di un giorno di vacanza.
Il quadro è estremamente interessante in quanto rappresentativo dei tentativi di una generazione di artisti, dal 1880 in poi, che cercarono di oltrepassare l'esperienza impressionista introducendo nella pittura le scoperte nel campo della percezione visiva e dell' ottica.
Ecco dunque come, oltre a un linguaggio estremamente piano ma efficace che amministra con rigore e chiarezza le convenzionali regole della rappresentazione e delle composizione, entrano in gioco alcune innovative componenti che hanno molto a che fare con un approccio "scientifico" all'opera d'arte.
Le ricerche sperimentali sulle leggi ottiche e le teorie dei colori complementari - che da qualche decennio erano state divulgate da scienziati europei – trovano nel giovane Seurat una rigorosa applicazione, studiata con coerenza ed esattezza matematica.
Ogni tocco di colore è intenzionalmente finalizzato alla massima resa cromatica e alla ricerca di un effetto luminoso sulla retina dell'occhio umano.
Ogni accostamento fra un colore e l'altro è calibrato per una rispondenza alle leggi della complementarietà, per la quale certe coppie di colori affiancati fra loro si esaltano a vicenda.
La tecnica prevedeva la stesura della pittura con piccoli tocchi di pennello e perciò venne battezzata "pointillisme" (puntinismo).
Come spesso accade agli innovatori, il lavoro di Seurat non venne compreso dai contemporanei e l'opera che vediamo raffigurata venne respinta dall' accademia.
Oggi quella del puntinismo è considerata una importante ricerca che influenzò i pittori delle generazioni che seguirono e che anche in Italia ebbe numerosi emulatori che daranno luogo a interessanti sviluppi di cui speriamo potremo parlare.

come eravamo

a cura di Giuseppina Peci

Chi l'ha visto?

Ecco ancora un pezzo di storia delle nostre campane.
Abbiamo già parlato del recupero del campanone che in tempo di guerra era stato nascosto in una cascina della nostra campagna, per sottrarlo alla requisizione del bronzo che serviva alla "patria" per farne cannoni.
Questa fotografia mostra il nuovo concerto delle campane voluto dal parroco Don Pini che era da poco arrivato a Pontoglio.
La foto è stata scattata nell'inverno del 1961 con le campane appoggiate su un tappeto di neve.
I personaggi rappresentati sono tutti pontogliesi e tutti conosciuti : il bambino con la divisa scolastica (la blusina nera) è Sergio Faustini accanto al fratello Giuseppe della famiglia detta Maister.
Il giovanotto più alto è Norbis Giuseppe (Tola) e quello col cappello in testa è Manenti Mario (barber) e ancora Brevi Antonio imprenditore.
Sulla porta del Municipio, seminascosto, c'è il vigile Belotti Luigi (guargì).
L'arciprete Don Pini non ha certo bisogno di presentazione perché è vissuto tra noi per tanti anni.
Dopo un periodo di forzato silenzio torniamo a risentire la voce delle nostre campane. Un tempo accompagnavano gli eventi lieti o tristi della nostra comunità: *la ligressa* (l'allegrezza) per i battesimi, *'l campanù* per gli annunci di morte e per i funerali, la campana a martel per gli incendii, *'l campanù per le feste grande*, ...
Quelli della mia età ricordano le campane suonate con la corda che le faceva volteggiare. Adesso il progresso le fa quasi muovere da sé, ma la voce è sempre la stessa: lieta o triste racconta ancora la storia della nostra comunità.

Ringrazio il sig. Mario Manenti che ha messo a disposizione le fotografie e ha fornito le notizie.

La Rocca ricorda oggi la morte di una persona che è stata più volte ospite di queste pagine per eventi lieti:
il signor Giacomo Gozzini.
Ora che è tornato alla casa del Padre lo ricordiamo con affetto e invochiamo il conforto per i suoi famigliari.

GITA A RAVENNA

È stata una bella gita quella di Ravenna!
Bella e istruttiva!
Siamo partiti in 46, all'alba, e dopo un viaggio sonnolento, ci ha accolti con una super-guida che ci ha illustrato gli aspetti più interessanti della storia della basilica di S. Apollinare in classe.
San Vitale ci ha stupiti invece, per la sua bellezza unica e per il senso di mistero che questa antica cattedrale sa insinuare nello spirito dei visitatori. Grazie alle spiegazioni della nostra informatissima super-guida, siamo stati in grado di ascoltare la storia dei personaggi effigiati e di capire alcuni significati simbolici delle immagini e dei fregi.
Che dire poi dello splendore del mausoleo di Galla Placidia: un gioiello di colori e di sfumature giocate sul verde, sull'azzurro e sull'oro: una gioia per gli occhi, un soddisfazione per la mente, uno splendido viaggio nei dorati palazzi d'oriente per la fantasia.

E naturalmente un buon pranzo romagnolo a base di lasagne e tortellini, innaffiato di ottimo "Albana" ci ha riportati alla realtà per offrirci infine l'ultima chicca:"la casa dei tappeti di pietra", una solenne e ricca dimora bizantina del VI° secolo, riaffiorata durante alcuni scavi e ricostruita dagli archeologi nelle sue varie parti e con le più svariate fantasie di pavimentazione musiva.
Un'ultima passeggiata in città ci ha consentito di visitare la tomba di Dante prima di riprendere la via del ritorno.
E qui la sorpresa durante una sosta in autostrada: uno spuntino a base di panini, salame e frutta offerto dall'ARCA ai suoi associati e simpatizzanti ha chiuso in bellezza una giornata davvero particolare.
Un grazie sentito agli organizzatori: Lucia e Carli –
A tutti i partecipanti: ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA!

Ecco alcune iniziative dell'Associazione ARCA per i mesi di LUGLIO-AGOSTO

Per maggiori informazioni rivolgersi al personale del bar e controllare gli avvisi appesi in bacheca

BIGIATA SOTTO IL PORTICO

Come consuetudine, prenderà il via la gara di **"BIGIA"** sotto il portico ARCA.
Iscrizioni presso il bar in Piazza-Ricchi premi per i vincitori e le vincitrici!

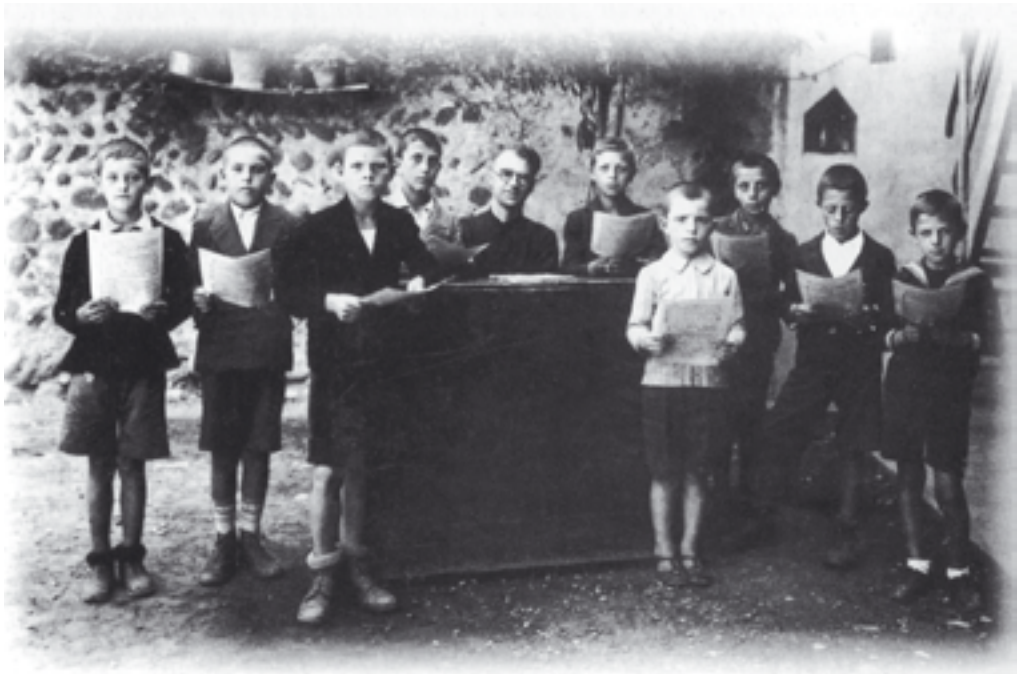
UNA GIORNATA AL LAGHETTO DI LAZISE

Giovedi 8 Luglio 2010:
GIORNATA - RELAX
AL PARCO TERMALE DEL GARDA COLA' DI LAZISE

Ore 8.30 – partenza in pulmann dal piazzale del cimitero
Ore 9.30 – arrivo previsto al laghetto di Colà di Lazise
Sosta per l'intera giornata presso il laghetto termale
Pranzo e cena liberi: al sacco,
usufruendo di tavoli e sedie disponibili nel parco termale presso il "Self Service" del Parco Termale
Ore 20.30 – Ritrovo al pulman e partenza per Pontoglio
Ore 21.30 – Arrivo previsto a Pontoglio
In caso di pioggia , la visita viene rinviata a - giovedì 29 Luglio 2010 -

La fiorente

La passione per la musica dilagava.
Nel 1937 già si esibiva un complessino di strumenti a plettro e a pizzico (mandolini, mandole, chitarre). Si era chiamato "La Fiorente" ed era diretto dal sig. Cesare Marini di Palazzolo. Il presidente era il podestà di Pontoglio, sig. Andrea Bonandrini.
Il complessino era composto dai fratelli Antonio, Giacomo, Francesco e Angelo Marchini (i bagaioti), dai fratelli Giuseppe, Augusto e casare Marini di Palazzolo e poi da Giuseppe Ortolani (Miarusì) Giuseppe Gozzini, Luigi Piva e Giacomino Mossali.
A Pontoglio si ricordano tre concerti eseguiti nel Cinema Comunale di via Taglietti. Agli slow e ai foxtrot seguivano composizioni tratte da opere liriche quali la Sonnambula, la Traviata, la Cavalleria Rusticana....
Il complessino riscosse buon successo anche nei dintorni, dove veniva chiamato per concerti, ma soprattutto per animare feste e ricorrenze o pomeriggi festivi nelle balere. Le signore più anziane ricordano anche le serenate che elementi singoli del gruppo eseguivano su commissione sotto le finestre delle signorine da marito.
Nella foto scattata dopo un concerto nel teatro dell'Oratorio nuovo alla vigilia della seconda guerra mondiale, si vede il nostro complesso insieme ad alcune classi della Scuola di Catechismo. Si vedono accovacciati in basso da sinistra Angelo Marchini, Alessandro Albini, Lino Chiari, Giacomo Ghitti, Giacomo Brignoli, Vincenzo Brescianini, Francesco Beccarelli, Giacomo Rubagotti; in alto a sinistra tra ragazzi, si vede Antonio Marchini.
I fratelli Marchini per la loro abilità nel suonare i diversi strumenti a pizzico fungevano da insegnanti.
I giovani che appaiono nella fotografia erano tutti loro allievi.
La maggio parte di essi non fece in tempo a far parte del complesso diretto da Cesare Marini, perché sopraggiunse la guerra.
Abbiamo reperito anche una rara fotografia che mostra un piccolo coro istruito da Don Giavarini il quale, per l'occasione, aveva portato l'armonium nel cortile di casa sua.



Offerte

	Euro/€
Offerte dalla S. Messa alla cascina Porta Verde	54.00
Offerta per un matrimonio	200.00
Offerta parrocchia	150.00
Offerta parrocchia	100.00
In memoria di Bocchi Pierina la Classe 1930	40.00
In memoria di Carminati Adele	500.00
Offerta parrocchia	100.00
Contributo Banca Credito di Brescia	3000.00
In memoria della Famiglia Bertoli/Raccagni	150.00
In memoria dei propri defunti	50.00
Per un funerale	100.00
Offerta parrocchia	175.00
Per un battesimo	100.00
Per un 50° di matrimonio	200.00
Per un battesimo	100.00
Per un battesimo	100.00
Per un battesimo	200.00
Per un battesimo	40.00
Per un battesimo	50.00
Offerta per un 50° di matrimonio Giordani/Ferrari	100.00
Offerta per la S. Messa alla Cascina Campone	156.00
Offerta per parrocchia	400.00
In memoria dei propri defunti	100.00
Offerta dalla classe 1946	80.00
Per un battesimo dalla nonna	50.00
N. N.	50.00
Per un funerale	200.00
In memoria di Marcandelli Iside	100.00
In memoria di Rubagotti/Zozzini	500.00
Offerta parrocchia	50.00
Funerale Brianza Antonio	150.00
In memoria di Giavarini Alessandro la Classe 1935	90.00
In memoria di Andrea, Angelo, Giuseppe e Sandro Manif.Pontoglio e amici	150.00
Offerta parrocchia	200.00
N. N.	1000.00
Offerte raccolte presso cappella S. Monica	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Matrimonio Gatti/Zani	300.00
Offerta parrocchia (Vetrate)	50.00
Offerte dalla S. Messa degli Alpini	174.00
Offerte dalle S. Messe in Villa Serena	**760.00**
Vendita ferro mese di Maggio 2010	**2415.00**
Defunti parrocchia mese di Maggio 2010	**320.00**
Offerte 1a domenica di Giugno 2010	**2183.00**
Offerte da anziani ed ammalati mese di Maggio 2010	**310.00**
TOTALE OFFERTE AL 15 - 06 - 2010	**15.447,00**

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Loda Alessandro
di David e Lorenzi Elisabetta

Guenzati Luca Giovanni
di Giuseppe e Bersini Monica

Pagani Kevin
di Alessandro e Gozzini Claudia

Brescianini Tommaso (Francesco)
di Diego Gerolamo e Manzoni Anna

UNITI IN CRISTO

Berlingieri Cristian con Bevilacqua Luisiana

Gatti Augusto con Zani Cristina

Massetti Stefano con Gottardi Manuela

Marini Giacomo con Spinoni Valentina

NELLA PACE DI CRISTO

Forlani Tobia
di anni 59
morto il 03/06/2010

Gozzini Giacomo
di anni 91
morto il 07/06/2010

Marella Paolo
di anni 88
morto il 17/06/2010

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE
Dir. Responsabile
don Antonio Fappani
Redazione: don Angelo Mosca, don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bertoli Giannino, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Ghezzi Manuel, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Platto Margherita, Remondini Carlo, Bertoli Luca, AGe, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano.

Fotocomposizione e Stampa
G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)

Registrazione
N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione
La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:
Ordinario: € 23,00 Spedizione Postale: € 30,00

Ricordiamo che **"La Rocca"** è disponibile ogni mese, anche in formato PDF, sul sito della parrocchia:
www.parrocchiapontoglio.org

Sommario

dalla Parrocchia	2
Diario del parroco	3
dalla Parrocchia	4
Testimonianza	6
Trenta giorni con la Chiesa	8
Missioni	10
Famiglia	12
C'era una volta	13
Scuola	14
Oratorio	15
Age	19
Ambiente	20
Io e gli altri	22
Ancora	23
Cronaca	24
Joker	26
Arte	27
Come Eravamo	28
Arca	29
Storie Locali	30
Offerte e Anagrafe	31
Calendario Pastorale	32

calendario pastorale

LUGLIO 2010

2 venerdì: ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
3 sabato: S. Tommaso, apostolo
4 domenica: **14ma Tempo ordinario – Festa della Dedicazione della Cattedrale**
Ore 9,30 S. Messa per festa della mietitura presso campetto dei Gialli
Ore 10,00 S. Messa per FINE GREST in parrocchia
Ore 17,00 I° Incontro preparazione al Battesimo (3° Modulo) presso Oratorio
7 mercoledì: ore 20,30 S. Messa presso S. Obizio
9 venerdì: ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
11 domenica: **15ma Tempo ordinario**
Inizio Camposcuola per I^ Media
Ore 17,00 II° Incontro preparazione al Battesimo (3° Modulo) presso Oratorio
15 giovedì: S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa
16 venerdì: ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
18 Domenica: **16ma Tempo ordinario**
Inizio Camposcuola per Seconda e Terza Media
Ore 17,00 III° Incontro preparazione al Battesimo (3° Modulo) presso Oratorio
22 giovedì: S. Maria Maddalena
23 venerdì: S. Brigida di Svezia, Patrona d'Europa - ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
ore 16,30 Matrimonio Marini Giacomo e Spinoni Valentina
25 Domenica: **17ma Tempo ordinario**
Inizio Camposcuola Animatori e Adolescenti
Ore 16,00 Battesimo comunitario
26 lunedì: S. Gioacchino e Anna, genitori della B. V. Maria
29 giovedì: S. Marta
30 venerdì: ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
31 sabato: S. Ignazio di Loyola

AGOSTO 2010

1 Domenica: **18ma Tempo ordinario – Indulgenza della Porziuncola o del " Perdon d' Assisi"**
4 mercoledì: S. Giovanni Maria Vianney (S. Curato d'Ars)
6 venerdì: Festa della Trasfigurazione del Signore
ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
8 Domenica: **19ma Tempo ordinario**
9 lunedì: S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), patrona d'Europa
10 martedì: S. Lorenzo, diacono e martire
11 mercoledì: S. Chiara
13 venerdì: ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
14 sabato: S. Massimiliano Maria Kolbe
15 Domenica: **Solennità dell'Assunzione della B.V.Maria, festa patronale - S. Messe in orario festivo**
Ore 18,30 S. Messa con processione Mariana
16 lunedì: S. Rocco - Ore 20,00 S. Messa in via S. Rocco
20 venerdì: S. Bernardo - ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
21 sabato: S. Pio X, papa
22 Domenica: **21ma Tempo ordinario**
24 martedì: S. Bartolomeo, apostolo
27 venerdì: S. Monica - ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
ore 20,00 S. Messa presso la santella dedicata a S. Monica
28 sabato: S. Agostino, vescovo e dottore della chiesa
29 Domenica: **22ma Tempo ordinario**
Ore 11,00 S. Messa e battesimo comunitario

SETTEMBRE 2010

Da Venerdì 3 settembre a Domenica 12 Settembre: FESTA DELL'ORATORIO
(Programma dettagliato delle celebrazioni e delle iniziative a pagina 16 e 17)
2 giovedì: S. Messa per il 21mo anniversario della morte di don Ettore Merici
Primo Giovedì del mese - ore 17,30 Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni
3 venerdì: Primo venerdì del mese
4 sabato: ore 16,00 Matrimonio Micheletti Fabiano - Orlandi Valentina
5 domenica: **23ma Tempo Ordinario**